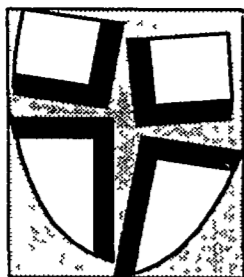


La crisi della Dc



«Una nuova forza politica di centro-progressista, non indifferente tra destra e sinistra» Che fare a Roma? «Non potrei certo limitarmi a non votare...» «Berlusconi è libero, ma occorrono regole sull'informazione»

«Non ci sto in un partito conservatore»

Mattarella: «I dc devono impedire l'elezione di Fini»



«Un partito conservatore non sarebbe più il mio partito» Sergio Mattarella, direttore del Popolo, parla del dramma della Dc «Dobbiamo far cadere il cordone ombelicale col vecchio partito».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Non esiste in Italia una posizione di centro destra ma di destra. E su questa non ci si può collocare» Sergio Mattarella direttore del Popolo esponente di spicco della sinistra democristiana parla con voce piana quasi sussurrando il dramma dello scudocrociato alle elezioni anticipate.

Cambiare le facce al potere è indubbio che abbiamo pagato il prezzo di un'immagine connessa agli ultimi anni quella più focalizzata nella memoria della gente hanno votato pensando alla vecchia Dc più che al Partito popolare.

Vuol dire che la gente vota e aveva davanti agli occhi il Caf e Tangentopoli?

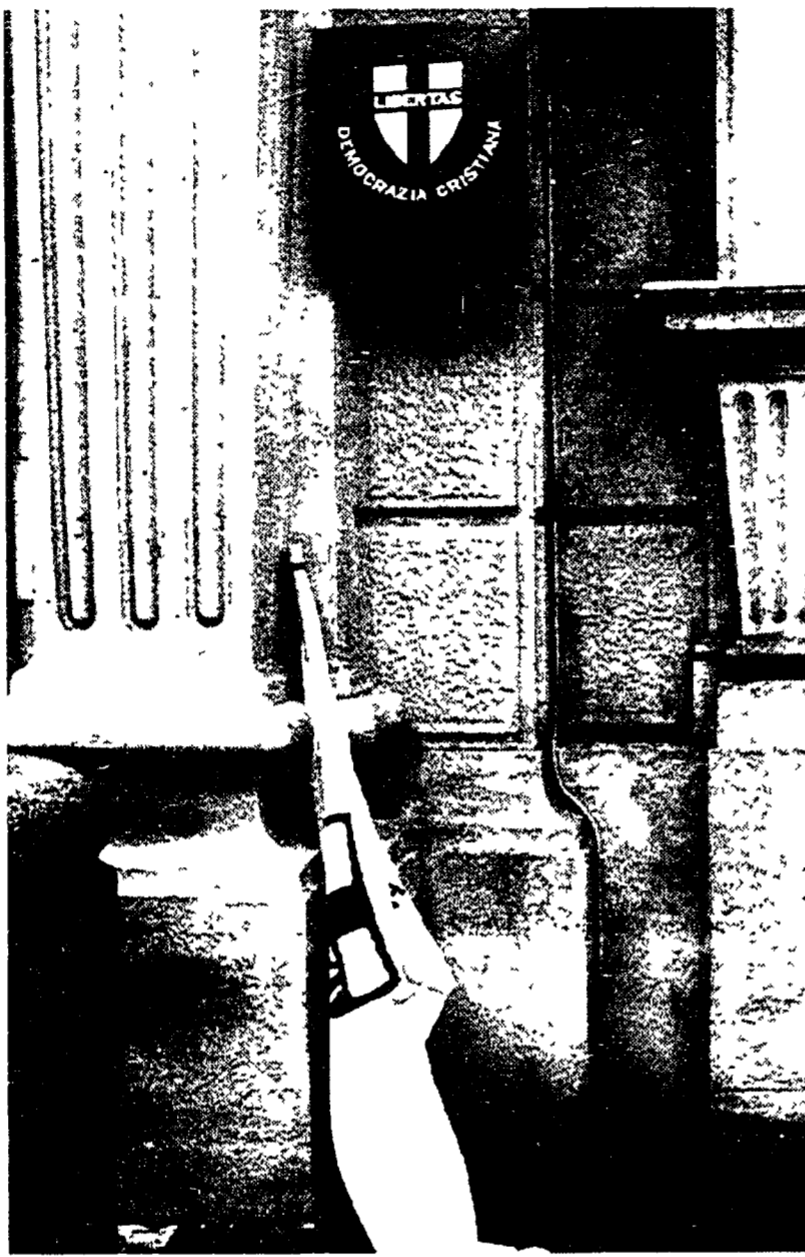
Sì è così. La gente ha identificato nel centro il luogo della corruzione. Lasciamo stare se è giusto o ingiusto ma così è stato.

Ma forse questo nuovo Partito popolare procede un po' troppo lentamente, non dà segni evidenti di rottura con il passato...

È facile addebitare quello che è successo ai ritmi con cui si è proceduto. Forse è vero, un ritmo più intenso sarebbe stato più produttivo ma il problema è vedere se questo era possibile. Dobbiamo ricordare che abbiamo avuto in pochi mesi due appuntamenti elettorali.

Cosa succederà alla Dc, onorevole Mattarella? Quello che è accaduto domenica scorsa rappresenta la fine per il partito?

Io sono preoccupato non solo per il mio partito ma anche per il clima complessivo. A parte l'ovvia considerazione sul fatto che in democrazia è fisiologico perdere o vincere le elezioni e che c'è voglia di



Ma questo partito dove deve collocarsi, Mattarella? Tra i progressisti? A destra, come dicono alcuni dei tipo Casini e Mastella?

Il problema non è tanto di collocazione quanto di identità. Potrei rispondere con le parole di De Gasperi un partito di centro che guarda a sinistra è così che va interpretato il centro non come un luogo fisso ma come un punto da cui senza estremismi si sia in una visione progressiva.

Ma altri dirigenti dici la pensano in maniera opposta, guardano a destra come possono stare Insieme Mattarella e Casini?

Il vero è che chi guarda a destra del partito se vogliamo fare un'operazione di rottura o come diceva oggi Mastella dice che vuole un partito conservatore. Io rispetto la sua scelta. Ma non la condivido. Un partito conservatore non sarebbe più il mio partito. F non sarebbe nella tradizione cattolica democratica. Può esistere un partito moderato di centro-destra ma non è un partito che prospicce nella storia di De Gasperi di Sturzo di Moro.

I vostri avversari nella Dc dicono il nostro elettorato va a destra, noi dobbiamo seguirlo.

Non sono d'accordo. A parte far vedere a questo elettorato che la scelta della destra è una scelta sbagliata tutto occorre fare tranne che inseguirlo. Io credo in un centro moderno.

Per cercare di farne uno qualunque, Gerardo Bianco ha proposto di creare un intergruppo con quello che c'è in Parlamento.

Ma quello è un centro fatto di chicchessia del vecchio pentapartito che non rappresenta più nulla. Il centro deve essere vero e progressivo, al di fuori di tutti quelli che erano i partiti del vecchio centro. Bisogna farlo nella società non con le macerie del pentapartito.

Un altro dice, Adriano Biasutti, dice che lei vorrebbe guidare il gruppo parlamentare del partito contadino

polacco

Forse la battuta nei miei confronti nasce dal fatto che io tra destra e sinistra non mi sento equidistante. F infatti non lo sono perché escludo qualunque possibilità di collaborazione in qualunque circostanza con il Msi o la Lega. Mentre non escludo che questo possa avvenire con una sinistra che chiuse le contraddizioni al suo interno rispetto a posizioni vetero-comuniste e senza alcuna subaltermità.

Diciamo francamente nella Dc ormai ci sono posizioni inconciliabili. Si va verso la rottura?

Alcune operazioni nell'ambito del partito se vogliamo fare un nuovo sono scontate. Quelle inevitabili ovviamente, ritengono alla concezione della politica il rapporto tra partito e società tra partito e istituzioni tra partito ed elettorato. E poi può darsi che sulla linea politica si creino difficoltà. Io non auspico una scissione ma è preferibile la chiarezza a una ambigua eterogeneità partitocentrica per un partito del 15.

F chi lo deve guidare questo partito? Mastella si è candidato.

Lo deve guidare Martinazzoli. Io non mi pongo neanche il problema della successione. È vero che nella linea indicata da Mastella io non mi ci trovo.

I deputati della Dc minacciano di non votare la Finanziaria. Non vinca vera?

È naturale che bisogna votare la Finanziaria. Io mi auguro che anche il Pds la voti ma anche se non lo facesse noi dobbiamo farlo. Questo può costare elettoralmente può essere il nostro ultimo adempimento come maggioranza ma abbiamo il dovere di non paralizzarlo.

Per poi andare a votare?

Bisogna approvare la Finanziaria e votare all'inizio di primavera. Andare a votare anche se non ci convince è una questione di democrazia. Siamo in una situazione politica del tutto

diversa rispetto a quella del

l'aprile del '92. Ci sono partiti di governo che non esistono più e partiti nati e scomparsi nel giro di poche settimane. La stessa Dc ha deciso di dar vita a un nuovo partito. Da qui le esigenze di un nuovo Parlamento di nuove elezioni non ci conviene ma è giusto che avvenga. Si fanno le elezioni quando si devono fare non quando ci sono le migliori condizioni.

Al ballottaggio del 5 dicembre andranno i candidati progressisti e quelli della destra leghista o fascista. Dico di votare, a Roma, per Rutelli, bisogna cacciare dal partito. Come replica a questa minaccia?

L'orientamento espresso da Martinazzoli è stato quello di non schierarsi. Io capisco questa posizione anche Rutelli ha escluso di voler chiedere i voti alla Dc. Però.

Però, onorevole Mattarella?

Però nessuno può togliermi la possibilità di dire quello che farei personalmente. Io ho scarsa convenienza politica con Rutelli e fra quattro anni quando si rivolerà per il Campidoglio spero che un candidato del mio partito vinca su di lui. Ma qui c'è un'altra questione. L'altro candidato non è soltanto un neofascista ma come ha detto anche Martinazzoli al momento del gruppo della Dc è il segretario del partito neofascista. Ora se io votassi a Roma non potrei limitarmi a non votare per Fini. Ma farei di tutto per impedire che divenisse sindaco e quindi voterei per l'altro candidato.

Ma da dove viene questa ondata di destra, fascista?

È possibile che vi sia una scelta limitata di elettori che prima votava Dc e che ora si è naturalmente ricollata sulla destra. Gran parte di coloro che hanno votato a destra ha fatto per protesta contro i partiti o contro la politica incontrando sulla sua strada il Msi o la Lega. Non è strano che vada a destra questa protesta.

Perché, Mattarella?

Mi viene in mente quello che scrivevo in un'intervista di vent'anni fa. Si trova nelle Lettere da candidati a morte della Resistenza. Questo ragazzo stava per essere fucilato dai nazifascisti e scriveva ai suoi genitori: «Tutto questo è avvenuto perché noi non siamo stati capaci di sapere di politica». E il ruolo della politica porta molto a destra.

A proposito di destra Berlusconi ha invitato a votare per Fini.

Ma perché lui e in attività da un paio di mesi. Si sta cercando di candidare e sostenere in campagna elettorale. Tutti hanno il diritto di impegnarsi politicamente ma qui che regola è la pura messa. F deve non essere regole dovrebbe supplire l'autocritica e l'autolimitazione.

Che nel caso di Berlusconi non ci sono, vero?

Forse Berlusconi pensa di ripetere in politica la sua esperienza a ciclo continuo nel cinema. Produce i film li vende in videocassetta li proietta nelle sue sale cinematografiche. Infine nella sua vita. Ma questo non si può fare in politica. Non si può essere padroni di forti ed eccessivi mezzi che influenzano sul consenso di alcuni giornali e volere che questi producano dei rettiliani dei propri candidati da mandare in Parlamento che poi dovrebbero proteggere e garantire gli interessi di quelle tv e di quelle aziende giornali.

Non c'è più regola, quindi?

Il problema è che si deve vedere quello che si è fatto sbagliando allora quando con la legge Mammì si è prevista una concentrazione di mezzi di formazione che non ha ne uguali né simili al mondo.

E a cosa mira, il Cavaliere Nero?

Mira a destra a una formazione conservatrice. È libero di farlo ma prima bisogna ristabilire le regole.

PETIZIONE NAZIONALE

VOGLIO VOTARE

- Pubblichiamo un primo elenco dei punti di raccolta dove sarà possibile firmare la petizione. Pavia - Tutti i giorni presso Federazione Pds, viale della Libertà 17. Como - Dal 22 nov., davanti a fabbriche e mercati - Il 27 e 29 nov., e nei giorni 3, 4, 5, 11, 12, 17, 19 dic., piazza Duomo, piazza San Fedele, Coop di Rebbio, supermercato di viale Giulio Cesare. Lecco - 27 nov., piazza Ganibaldi, ore 9-12 e 14-30-18-30. - 4 dic., piazza Ganibaldi, ore 9-12 e 14-30-18-30. - 4 dic., via Spreafico e via Piloni, ore 10-30-12. - 11 dic., via Don Monza, via Caldono e via Bonari, ore 10-30-12. - 27 e 28 nov., nei comuni di Calziocorte, Monte Marengo, Vercurago, Careno, Torre De Busi, Galbiate. Bergamo - 29, 27 nov. e 2, 3, 4 dic., viale Papa.

- Giovanni, porta Nuova, ore 16-19. Sondrio - Ogni giorno presso Federazione Pds, via Parolo 38. Aosta - 27 nov., rue Aubert, ore 16-19. Cuneo - Ogni giorno, via Fratelli Vaschetto. Padova - 26 nov., presso stazione FS, ore 8-10 e 15-17, e in tutti i centri della Provincia - dal 25 al 30 nov., nei centri di Montegrotto, Selvazzano, Noventa Padovana, Vigodarzere, Albignasego, Solesino, Limena - 3 dic., piazza S. Nicolò (mercato), ore 9-12 - 5 dic., Abano (centro commerciale), ore 9-12. Genova - 25, 26, 27 nov., è possibile firmare in 40 punti diversi della città (per informazioni federazione Pds, tel 010/57381). Bologna - Tutti i giorni a piazza Re Enzo, via Indipendenza angolo

- via Rizzoli, piazza Ravennana (escluso il sabato) e in tutti i centri della provincia. Reggio Emilia - Tutti i martedì e venerdì, piazza Prampolini (nei pressi del Duomo), ore 9.30 - 11.30 - Tutti i sabati, via Emilia San Pietro (nei pressi del cinema D'Alberto), ore 15-19 - 26 e 27 nov. - 10 e 11 dic., via Gandhi (davanti alla Coop Canalina), ore 15-19 - 26 nov., via Panati (portico Conad), ore 9-12 e 15-19 - 27 nov. e 4 dic., villa Cella (davanti alla Coop Conad), ore 9-12 e 15-19 - 27 nov. e 4 dic., via Che Guevara 69 (zona centro commerciale), ore 9-12 e 15-19 - 27 nov. e 4 dic., via Wibricky (di fronte all'edicola), ore 9-12 e 15-19 - 27 nov. e 4 dic., via de Gasperi (davanti al Sigma), ore 9-12 e 15-19 - 26 nov., via Vivaldi (davanti alla Coop), ore 9-12 - 4 dic., via Bizet (davanti a Conad), ore 9-12 e 15-18 - 24 nov., 1 e 9 dic., davanti all'ospedale Santa Mana, ore 10-13.

- 4 dic. e 18 dic., piazza del Gattaglio - Si può firmare anche in tutti i centri della Provincia. Modena - Tutti i lunedì mattina presso il mercato cittadino e tavolini in tutti i centri della provincia. Parma - Dal 24 nov. fino al 18 dic. ogni mercoledì e sabato, piazza Ghiaia, ore 9-30-12 - 25 nov., mercato quartiere Montanara, ore 9-12 - 27 nov., davanti Coop Nordemilia di via Montanara, ore 9-12-30 e 15-18 - 27 nov., portici di Borgo Colonne (angolo via Saffi),

- ore 9-12 e 15-18 (sala comunale), dalle ore 20-30. Forlì - 25 nov., Forlimpopoli (mercato), dalle ore 10-25 nov., Meldola (frazione Teodorano), dalle ore 20-30 - 26 nov., Forlì (mercato piazza Cavour, mercato piazza XX Settembre e piazza Saffi), dalle ore 10-26 nov., Forlì (mensa zona industriale) dalle ore 12-26 nov., Circoli Arci di Bagnolo, Vecchiazano e Villanova, dalle ore 20-30 - 26 nov., Forlì (Coop via Cuneli), ore 10 e ore 16 - 27 nov., Forlimpopoli SuperConad ore 15, Circolo Arci ore 20-30.

- 28 nov., Civitella (mercato), ore 9. Ferrara - Dal 24 nov., nel centro della città e nei comuni della Provincia. Cesena - 27 nov., mercato in piazza del Popolo, ore 9-30-12 - Si può firmare in tutte le Case del Popolo e nelle sedi del Pds. Piombino (LI) - 25 nov., Centro comunale Salvioi, ore 10-12. Livorno - Dal 21 nov., tutti i giorni, all'Arco Nova e nei centri di Campiglia, San Vincenzo, Cecina, Donoratico, Bolgheri, Castagneto. Pisa - Dal 23 al 26 nov., Logge di Banchi, ore 17-20 - 27 nov., mercato via San Francesco, ore 10-12 - 27 nov., mercato piazza Vettovaglie, ore 10-12 - 27 nov., supermercato Coop e Superal. Siena - Si raccolgono le firme

- presso tutte le Unioni comunali del Pds e nei centri della provincia. Grosseto - Tutti i giorni, presso la Federazione Pds, la sezione Boschi, la sezione Scopetani - Raccolta periodica, supermercati Coop, Standa, Superal ed in piazza Duomo. Empoli - 26 e 28 nov., in tutte le sedi Pds - Raccolta in piazze e mercati di Empoli, Castelforentino, Montelupo, Montespertoli, Cerreto Guidi, Casenuove, Gambassi Terme - 25 nov., dalle ore 21, Castelforentino (biblioteca comunale) - 26 nov., Casa del Popolo di Fontanelia, dalle ore 21-30 - 30 nov., Casa del Popolo di Sovigliana, dalle ore 11. Terni - 25 nov., mercato coperto, ore 10-12 - 26 nov., piazza della Repubblica, ore 17-19 - 26 nov., ex Inam ore 9-11 - 26 nov., portinena liva, ore 5-6 e 13-14 - 26 nov., piazzale Montedison,

- ore 12-14-30 - 27 nov., Standa, ore 10-12 - 28 nov., biglietteria Stadio, ore 13-30-14-30 - 30 nov., portinena liva, ore 13-14. Roma - Tavolini nel corso di tutte le iniziative di campagna elettorale per il ballottaggio del 5 dicembre. Frosinone - 28 nov., a Frosinone e in tutti i comuni della Provincia, ore 10-12-30. Chieti - Circolo Arci La terrazza. Bari - Tutte le sere presso sezione Di Vittorio, Zona Libertà, sezione Pds Zona Iapigia. Cagliari - 28 nov., Bastione San Remo e via Manno - 27 nov., in diversi centri della provincia.

